



Archivio Disarmo  
Istituto di Ricerche Internazionali

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma  
tel. 0636000343 fax 0636000345  
email: [info@archiviodisarmo.it](mailto:info@archiviodisarmo.it)  
[www.archiviodisarmo.it](http://www.archiviodisarmo.it)

## ***I trasferimenti internazionali dei maggiori sistemi d'arma nel 2013***

Il **Sipri** (*Stockholm International Peace Research Institute*) ha da poco pubblicato i dati relativi al volume delle esportazioni di tecnologia bellica avvenuto nel quinquennio 2009-2013<sup>1</sup>. Per volume si intende il numero di trasferimenti di armi e non il volume d'affari in termini economici.

Dai dati riportati si nota che nel periodo **2009-2013 il volume dei trasferimenti mondiali di armi è aumentato del 14% rispetto al quinquennio 2004-2008 ed i cinque maggiori esportatori di armi risultano essere, ancora una volta, Stati Uniti, Russia, Germania, Cina e Francia.** Da rilevare il sorpasso della Cina ai danni della Francia.

Gli **Stati Uniti** con il 29% delle esportazioni globali si confermano come primo paese al mondo per esportazioni di sistemi di armamenti. Le armi statunitensi sono state acquistate da oltre 90 paesi e tra questi i maggiori acquirenti sono stati Australia (10%), Corea del Sud (10%) ed Emirati Arabi Uniti (EAU) (9%). In termini geografici il 47% degli armamenti è finito in Asia ed Oceania, il 28% in Medio Oriente ed il 16% in Europa.

La **Russia** segue da vicino gli USA con il 27% delle esportazioni globali e con esportazioni in almeno 52 diversi paesi. Anche per la Russia il mercato principale sembra essere quello asiatico visto che l'India (38%) e la Cina (12%) da sole coprono la metà delle esportazioni russe. Ben il 65% delle armi di produzione russa sono finite in Asia e Oceania, il 14% in Africa e il 10% in

---

<sup>1</sup> <http://books.sipri.org/files/FS/SIPRIFS1403.pdf> ,  
[http://books.sipri.org/product\\_info?c\\_product\\_id=476](http://books.sipri.org/product_info?c_product_id=476) Tutte le cifre e le statistiche presenti in questo documento sono state reperite da queste due fonti che dunque non verranno più citate.



Medio Oriente. Al contrario degli Stati Uniti che hanno puntato sulle esportazioni di aerei militari (F-35 in primis), la Russia invece ha puntato sul mercato navale esportando da sola il 30% delle navi militari mondiali.

A distanza troviamo la **Germania (7%)**, primo paese europeo per esportazioni di armi al mondo nonostante abbia diminuito del 24% le sue esportazioni. La maggior parte dei sistemi di arma tedeschi sono rimasti in Europa (32%), seguono l'Asia e l'Oceania (29%), le Americhe (22%) ed il Medio Oriente (17%). La punta di diamante dell'industria bellica tedesca sono stati i sottomarini ed i carri armati.

La fetta delle esportazioni cinesi, pari al 6% delle esportazioni mondiali, ha permesso alla **Cina** di scavalcare la Francia e di diventare così il quarto paese al mondo ad esportare sistemi di armamenti. Tra il 2009 e il 2013 ha esportato armi in 35 paesi ed i tre principali acquirenti sono stati Pakistan (47%), Bangladesh (13%) e Myanmar (12%). Da notare la forte esposizione in Pakistan e Bangladesh, probabilmente in un'ottica di contenimento dell'espansione indiana.

Infine la **Francia (5%)**, che rispetto al 2004-2008 ha diminuito le esportazioni del 30% , ha esportato armi in 69 paesi ed il suo mercato primario è risultato essere l'Asia e l'Oceania (42%), seguito da Europa (19%), Africa (15%), Medio Oriente (12%) e Americhe (11%).

Per quanto riguarda invece **i cinque maggiori importatori di armi sempre nel periodo 2009-2013**, questi sono stati rispettivamente **India, Cina, Pakistan, EAU e Arabia Saudita**.

Il continente asiatico dimostra tutto il suo interesse nella corsa agli armamenti in un periodo di forte instabilità ed incertezza per l'intera regione. Tra i fattori che hanno spinto **l'Arabia Saudita** e gli **EAU** ad incrementare le loro capacità belliche bisogna considerare, senz'altro, il fenomeno della cosiddetta Primavera Araba, fenomeno che dovrebbe portare alla caduta delle monarchie arabe e favorire l'insediamento di governi più democratici e pluralisti. A questo si aggiunge da un lato la politica estera dell'Iran di Rouhani, meno intransigente e più favorevole al dialogo con l'Occidente, e dall'altro il minor interesse degli Stati Uniti nei confronti del Medio Oriente in virtù del nuovo corso della politica estera statunitense che dà priorità alla Cina ed al Sud-Est asiatico.

Rispetto al quinquennio 2004-2008 **l'Arabia Saudita ha raddoppiato di circa il 50% le importazioni a differenza degli EAU che le hanno ridotte del 33% circa**. I primi tre fornitori di armi dell'Arabia Saudita e degli EAU sono stati rispettivamente il Regno Unito (44%) gli Stati Uniti (29%) per la prima e la



Francia (6%) e gli Stati Uniti (60%) la Russia (12%) e la Francia (8%) per i secondi.

Nonostante la **Cina** abbia dimezzato le importazioni di armi rispetto al periodo 2004-2008, essa rimane il secondo paese importatore di sistemi di armamenti al mondo con un volume di importazioni pari al 5% delle importazioni globali. Questo perché la Cina per far fronte alle diverse dispute territoriali e ad altre situazioni in cui è coinvolta in maniera più o meno diretta, necessita di tecnologia militare avanzata e di armi moderne per contrastare efficacemente qualsiasi minaccia. Tra le questioni principali che vedono coinvolta la Cina si ricordano a titolo d'esempio: la disputa con il Giappone per le isole Diaoyutai/Senkaku; la disputa per il controllo delle isole Spratly che vede coinvolti il Brunei, la Malesia, le Filippine, Taiwan e il Vietnam e la delicata questione della Corea del Nord. Tuttavia non sono solo queste dispute la causa dell'ingente spesa militare, ma anche la vastità dei confini terrestri e la non invidiabile posizione geografica del paese che costringono il governo di Pechino a tenere qualitativamente alto il livello del suo esercito. Incastonata tra la Russia (nord), l'India (sud-ovest), il Pakistan e l'Afghanistan (ovest), e la Corea del Nord (est) la Cina non vanta certo dei confini tranquilli visto che Russia, India, Corea del Nord e Pakistan sono quattro potenze nucleari e l'Afghanistan è, dal 1980, uno dei paesi più instabili del mondo.

**L'India** da sola ha coperto il 14% delle importazioni globali consolidando così il suo primato e confermando il suo interesse a diventare una super-potenza capace di ridimensionare l'espansione cinese da un lato e l'ascesa degli Stati Uniti nel sud-est asiatico dall'altro. Rispetto al periodo 2004-2008 il volume delle importazioni è cresciuto del 111%. Tra gli acquisti più rilevanti di armi si segnalano l'acquisto di oltre cento caccia -tra russi (Su-30MKI) e francesi (Mig-29K)-, l'acquisto di un sottomarino nucleare e della portaerei Vikramaditya<sup>2</sup> dalla Russia. Anche l'Italia ha fatto la sua parte fornendo due navi da supporto classe "Deepak", sette cannoni navali da 76mm e sei radar<sup>3</sup>.

I tre principali fornitori di armi indiane sono stati Russia (75%), USA (7%) ed Israele (6%).

Infine il volume di armamenti importati dal **Pakistan** tra il 2009 e il 2013 è pari al 5% delle importazioni globali ed è cresciuto del 119% rispetto al 2004-2008. Anche il Pakistan, come l'India, ha speso molto per potenziare l'aviazione e la marina. Per quanto riguarda la flotta aerea pakistana, si segnalano l'acquisto di aerei cinesi (JF-17) e statunitensi (F-16C), l'acquisto di alcune decine di droni italiani classe "Falco" e l'acquisto di elicotteri francesi (AS-330/AS-550)<sup>4</sup>. La

---

<sup>2</sup> <http://rt.com/news/russia-india-aircraft-carrier-834/>

<sup>3</sup> <http://portal.sipri.org/publications/pages/transfer/trade-register>

<sup>4</sup> Ibidem



flotta navale invece è stata potenziata grazie all'acquisto di diverse fregate F-22P. I tre principali fornitori del governo di Islamabad sono stati rispettivamente Cina (54%), USA (27%) e Svezia (6%).

Le importazioni di armi del **continente africano sono cresciute del 53%** rispetto al periodo 2004-2008 ed i tre paesi più attivi in questo ambito sono stati Algeria (36%), Marocco (22%) e Sudan(9%). In Africa sub-sahariana il volume delle importazioni è stato pari al 41%: Sudan ed Uganda sono stati i maggiori importatori rispettivamente con il 17% ed il 16% delle importazioni totali di questa macroregione. Tra le consegne più rilevanti per questi due paesi si ricordano quelle di aerei da combattimento e carri armati russi, bielorusi ed ucraini.

Le importazioni **nelle Americhe sono cresciute del 10%** rispetto al periodo precedente anche se a livello globale le importazioni nelle Americhe sono diminuite dell'1% passando dall'11 al 10%. Gli Stati Uniti ed il Venezuela sono stati i maggiori importatori di armi ed il Venezuela è stato anche il primo importatore del continente sud americano e 17simo al livello globale.

Le importazioni di armi in **Asia e Oceania hanno segnato un aumento del 34%** rispetto al 2004-2008 e gli stati di questi continenti hanno ricevuto il 47% delle importazioni globali di armi segnando un rialzo di + 40% a dimostrazione del ruolo sempre più centrale che questi stati assumono nell'arena internazionale. Nel dettaglio le importazioni sono state così ripartite: Asia del Sud 45%, Asia dell'Est 27%, Sud-Est Asiatico 23%, Asia centrale 1% e Oceani 8%.

**Il Medio Oriente è stata la seconda regione a ricevere più armi dopo l'Asia e l'Oceania ricevendo il 19% delle importazioni globali.** Tra il 2004-2008 e il 2009-2013 le importazioni sono cresciute del 3% ed i maggiori importatori di questa regione sono stati EAU (22%), Arabia Saudita (20%) e Turchia (15%).

Infine **l'Europa<sup>5</sup>** è l'unica regione ad aver diminuito le importazioni, complice anche la perdurante crisi economica. Tra il 2004-2008 e il 2009-2013 le **importazioni sono diminuite del 25%** e spesso i paesi hanno preferito acquistare armi di seconda mano dai partner che hanno tagliato le spese della difesa e volevano ricollocare le loro armi. I tre maggiori importatori sono stati Regno Unito (12%), Azerbaijan (12%) e Grecia (11%).

Scheda a cura di Jacopo Raddusa

---

<sup>5</sup> Per la definizione di Europa si rimanda a [http://www.sipri.org/research/armaments/milex/milex\\_database/regional\\_coverage](http://www.sipri.org/research/armaments/milex/milex_database/regional_coverage)

